

La pagina della donna

Le donne e il Parlamento

Ha avuto luogo ieri un fruttuoso incontro tra dirigenti del movimento femminile democratico e parlamentari comunisti. Questo incontro aveva lo scopo di stimolare l'elaborazione comune di provvedimenti legislativi che rispondano alle esigenze delle masse femminili. Al centro della discussione due problemi: quello della pensione alle casalinghe, per il quale è già stato presentato un progetto di legge e quello della parità salariale. Tra le altre questioni discusse: l'estensione alle mezzadre e colone della legge sulla maternità; il divieto di licenziare le lavoratrici che si sposano. L'impegno delle donne a difendere la pace gravemente minacciata



Si è svolto ieri un lungo, fruttuoso incontro di lavoro tra i gruppi parlamentari comunisti e una larga rappresentanza di dirigenti del movimento femminile comunista nel campo politico, sindacale, culturale, associativo. Aprendo il convegno il compagno Giancarlo Pajetta, che lo presiede con i compagni Pellegrini, Pina Del Re e Balboni, ha fatto notare come il precedente incontro fra parlamentari comunisti e delegazioni operaie di tutta Italia, svoltosi nei pochi giorni, abbia suscitato un certo scandalo per il modo come deputati e senatori comunisti intendono mantenere contatti diretti con le diverse categorie di elettori e di elettrici, assicurare il collegamento tra l'attività legislativa e le categorie interessate. «L'incontro con le rappresentanti del movimento femminile, come il precedente — ha spiegato Pajetta — non ha nulla di propagandistico. Esso ha per scopo di stimolare l'elaborazione comune dei provvedimenti legislativi che rispondono alle esigenze delle masse femminili, la lotta comune degli eletti e delle elettrici per la loro approvazione ed attuazione».

Un successo sia per la larga partecipazione, sia per l'interesse e la preparazione dimostrata negli interventi, sia per le conclusioni ragionate

E' un modo di intendere il mandato parlamentare con senso di responsabilità verso l'elettorato, il dovere di consultarlo e di rendergli conto: non vi è dunque nulla, in esso, che debba destare preoccupazioni. Il convegno di ieri è stato un nuovo successo, sia per la larga partecipazione di dirigenti provenienti dalle province, sia per l'interesse, la preparazione tecnica dimostrata negli interventi, sia per le conclusioni raggiunte, che sono state riassunte in un documento e fatte conoscere a tutte le donne italiane.

Tra i parlamentari presenti, numerosi per tutta la giornata, oltre ai già citati ricorderemo Luigi Longo, Vittorio Vidali, Edoardo D'Onofrio, Mauro Tognoni, Napolitano, Adriano Seroni, Raffaele De Grada, Massimo Caprara, Orazio Barbieri, Guido Mazzoni, Giuseppe Alberganti, Vianello, Marturano, Davide Lajolo, Nilde Jotti, Marisa Rodano, Maria Maddalena Rossi, Luciana Viviani, Gina Borellini, Laura Diaz e molti altri.

Una relazione introduttiva è stata tenuta da Luciana Viviani: relazioni particolari sono state tenute da Marisa Rodano sulla questione della parità salariale, da Nilde Jotti sulla legge per la pensione alle casalinghe e da Maria Maddalena Rossi sull'estensione della legge 860 (assistenza alla maternità)

alle mezzadre e colone. Alla discussione hanno preso parte le compagne Biagini, Stellina Vecchio, Laura Diaz, D'Averio, Giordina Levi, Gisella Signori, Ines Pisoni, Cappelli, Pisa, Bartoli, Vianello, Malavasi, Giglia Tedesco e i compagni Barbieri, Mazzoni, Marturano. Dell'incontro, che ha costituito una sorta di «bi-

deputate comuniste, sia più in generale del rilievo che le questioni femminili hanno avuto nella scorsa legislatura; ma l'accento, naturalmente, è stato posto sulle iniziative che oggi si impongono, sulla necessità di dare soluzione ad alcuni dei problemi maturati nella coscienza delle masse femminili.

quando si sposano o quando diventano madri, alla graduatoria unica per le maestre elementari, al sussidio di disoccupazione per le lavoratrici conserviere. Vi è poi un terzo gruppo di problemi che attendono soluzione, e fra essi fa spicco quello della riforma del codice civile negli articoli che riguardano il matrimonio, la patria potestà, i nati fuori

le leggi di riforma agraria, nelle quali le donne vogliono vedere il concreto riconoscimento dell'uguaglianza dei sessi, con l'eliminazione delle attuali disparità nella fissazione delle quote di terra spettanti agli assegnatari e nella valutazione della giornata-lavoro. Insomma, leggi nuove, modificate a leggi vecchie, correzione di vecchie ingiu-

come lavoro di utilità sociale. Il progetto, che è stato illustrato ampiamente dalla compagna Jotti, stabilisce la obbligatorietà dell'assicurazione per tutte le casalinghe, ma fissa i contributi ad un livello che consentirà l'immissione nel sistema previdenziale delle donne più povere. Anzi, per questa categoria le pensioni decorreranno fin dal primo anno dopo l'approvazione della legge (entro il decimo anno, per tutte le categorie) mentre il progetto democratico, fissando un contributo unico per tutte le donne (e per le più povere insostenibile), faceva decorrere la validità della legge solo dal quindicesimo anno dopo l'inizio dei versamenti.

Grand'interesse ha avuto il dibattito sulla questione della parità salariale tra uomini e donne aventi la stessa qualifica e le stesse mansioni di lavoro. Il principio della parità è già fissato dalla Costituzione. Il momento grave esige la presenza attiva, appassionata delle donne in difesa della pace, condizione perché le lotte per il progresso civile si possano svolgere vittoriosamente

Il nostro governo ha già anche accettato la convenzione «Bit 100», con cui il principio è diventato legge. Non vi è ancora, però, una legge che renda operante il principio, ne stabilisca le modalità e i tempi di applicazione, dichiarando la nullità di tutte le clausole contrattuali che contemplano differenze di compensi a parità di mansioni e di qualifica, stabilisca sanzioni per gli industriali inadempienti. Questa legge è oggi sollecitata da più parti, e in primo luogo nel mondo femminile e in quello sindacale. Questa dovrà essere anche la legislatura della parità salariale.

Nella discussione hanno avuto rilievo anche i problemi delle coltivatrici dirette, delle abitazioni rurali, della scuola, del posto delle donne nelle mutue contadine. E' stato così fornito un materiale ricco e interessante, che i gruppi parlamentari, come ha assicurato Pajetta nelle conclusioni, esamineranno con attenzione, convocando anche successive riunioni per raggiungere conclusioni particolari sui singoli problemi sollevati.

Nel suo intervento conclusivo il compagno Pajetta ha preso spunto dai drammatici avvenimenti in corso nel Medio Oriente per ribadire quanto era già stato detto in altri interventi: che il momento grave esige la presenza attiva, appassionata delle donne in difesa della pace, condizione prima perché tutte le lotte per il progresso civile si possano svolgere vittoriosamente. Le donne comuniste chiederanno tutte le donne italiane a lottare perché la pace sia salva, perché l'Italia faccia una politica nuova.

Prima iniziativa: Proposta per la pensione alle casalinghe

Questa proposta di legge a firma dell'on. Leonilde Jotti ed altre è stata depositata alla Presidenza della Camera dei Deputati - Essa, che migliora la proposta già avanzata nel corso della passata legislatura, intende garantire ad oltre nove milioni di donne, una pensione minima di 6.500 lire al mese oltre al sussidio di assistenza per malattia

PER iniziativa della deputata comunista Leonilde Jotti ed altre è stata presentata ieri alla Camera dei deputati la proposta di legge per l'estensione alle donne di casa dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia. Una proposta di legge sullo stesso argomento era già stata presentata, nella passata legislatura, ed era decaduta malgrado le insistenti continue pressioni, per ottenere l'esame e l'approvazione, esercitate dalla categoria e dai gruppi parlamentari interessati.

L'attuale proposta si discosta, nella nuova forma, dalla precedente, migliorandola sensibilmente. Con l'approvazione di questa proposta di legge circa 9 milioni di casalinghe potranno godere, al raggiungimento del cinquantacinquesimo anno di età, di una pensione minima di 6.500 lire al mese oltre che dell'assistenza sanitaria prevista dalla legge in vigore per i lavoratori occupati.

Dall'esame dei principali articoli la nuova proposta risulta così costruita: L'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia, di cui al decreto legge 14 aprile 1939 n. 636 e successive modificazioni, è estesa alle donne di età superiore agli anni 18 che attendono « prevalentemente » alle cure domestiche nell'ambito della propria famiglia (art. 1). Sono escluse dalla assicurazione le donne il cui reddito familiare, accertato agli effetti dell'imposta comunale di famiglia, è superiore a lire 1.300.000, fatta detrazione dei redditi di puro lavoro accertati a carico della donna e dei suoi familiari (art. 2).

In materia di contributi la proposta si ispira ad un criterio di giustizia sociale che comprende anche un ovvio principio di progressività nella contribuzione, in ragione della posizione economica delle donne. I contributi per l'assicurazione sono stabiliti, infatti, in misura fissa settimanale comprensiva dei contributi base e della quota integrativa per il fondo adeguamento pensioni negli importi seguenti: per classi di reddito familiare fino a lire 360.000, otto lire settimanali; per classi di reddito tra le 360.000 lire e le 520.000, sedici lire settimanali; per classi di reddito tra le 520.000 lire e le 780.000, trenta lire settimanali; per classi di reddito tra le 780.000 lire e 1.040.000, sessanta lire settimanali; per classi di reddito tra 1.040.000 e 1.300.000, centoventi lire settimanali; per classi di reddito superiori a 1.300.000 lire (rispondenti a reddito di puro lavoro), duecento lire settimanali (art. 6).

L'art. 7 garantisce, in ogni caso, alle assicurate il mi-

nimo di pensione di lire 6.500 mensili e l'assistenza malattia prevista dalla legge 4 agosto 1955, n. 692.

L'art. 8 stabilisce che i requisiti di anzianità, di iscrizione e di contribuzione per le donne che abbiano compiuto o compiano successivamente l'età di anni 55 e che siano appartenenti al primo gruppo di classi di reddito (tra le 360.000 lire e le 520.000) s'intendono maturati col primo gennaio successivo alla entrata in vigore della legge. Per le altre donne appartenenti al secondo gruppo di reddito, tale termine è riportato al primo gennaio dell'anno d'inizio del secondo quinquennio successivo all'entrata in vigore della legge; per le assicurate appartenenti ai gruppi successivi di reddito, lo stesso termine è riportato al primo gennaio dell'anno d'inizio del terzo quinquennio (art. 8).

Si calcola che in virtù di tale articolo potranno, dunque, avere diritto alla pensione di vecchiaia nel primo anno di applicazione della legge 270.000 casalinghe circa. L'onere che ne deriva è valutabile in ragione di 26 miliardi circa che potranno essere coperti dai contributi dello stesso anno.

Gli altri articoli sono dedicati al modo di applicazione delle disposizioni, studiate in modo da rendere il più semplice possibile alle aventi diritto il godimento della pensione. Unici atti richiesti alle donne per fruire della pensione sono, infatti, l'atto di presentazione della domanda all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale tramite il Comune di residenza e il pagamento dei contributi nella misura stabilita dalla legge per mezzo di marche da applicarsi sull'apposita tessera rilasciata dall'INPS alla interessata.

Questi, i lineamenti essenziali della proposta di legge. L'urgenza di vederne l'approvazione appare evidente ove si ricordi con quanto interesse l'opinione pubblica abbia appoggiato nel recente passato il progetto di istituire una pensione per le donne di casa. A favore di tale nuova prestazione previdenziale si sono espressi, infatti, solo nel corso del 1957 oltre settecento Consigli comunali. Tutte le associazioni femminili italiane, illustri personalità della politica, della pubblica amministrazione, della scienza previdenziale.

D'altra parte le migliaia e migliaia di petizioni, telegrammi, lettere, le innumerevoli altre sollecitazioni giunte, nella scorsa legislatura, ai parlamentari di tutte le parti politiche testimoniano dell'ansiosa attesa delle casalinghe di vedere approvata la legge istitutiva di una pensione a loro favore.

del matrimonio, articoli offensivi per la condizione della donna moderna o palesemente in contrasto con la Costituzione. Tra le questioni che verranno prima o poi alla ribalta sono state poste all'attenzione del convegno: quella dell'estensione del sussidio di disoccupazione a tutte le braccianti stagionali, quella della fissazione di un limite di orario al lavoro stagionale (mondine, raccogliatrici di ulive) e quella più vasta del-

stizie hanno costituito il tessuto della discussione, fatto nascere nuove proposte.

Per quanto riguarda la legge sulla pensione alle casalinghe, in questa stessa pagina diamo notizia dell'avvenuta presentazione del nuovo progetto, che mira ad inserire le casalinghe nel sistema di previdenza sociale esistente per le pensioni di «vecchiaia, invalidità e superstiti», e rappresenta già di per sé il pieno riconoscimento del lavoro domestico

Il popolo italiano contro l'aggressione

(Continuazione dalla 1. pagina)

italiani, oggi particolarmente allarmati, anche in relazione alla posizione geografica del nostro Paese, che si trova nell'area investita dai maggiori pericoli. Il Comitato della pace sollecita il governo italiano a svolgere tutte le azioni necessarie negli organismi internazionali per assicurare la pacifica coesistenza nel rispetto dei diritti di ogni popolo e di ogni Stato; invita tutte le organizzazioni, tutti i cittadini pensosi delle sorti e dell'avvenire della civiltà umana a levare alta la loro voce di protesta e ad assumere vaste iniziative per difendere la pace e la vita stessa del mondo; chiama tutti gli italiani a sorreggere con la propria azione l'opera che stanno svolgendo le migliaia di delegati, osservatori e invitati, convenuti da ogni continente al Congresso di Stoccolma per il disarmo e la cooperazione internazionale, nel momento in cui il furore della guerra tende a travolgere la buona volontà e l'amore di pace di tutti i popoli.

L'ondata di sdegno per l'intervento americano nel Libano si sta estendendo a tutto il Paese, con un largo carattere unitario. Il presidente della Lega nazionale delle Cooperative, on. Cerretti, ha inviato alla Segreteria dell'ONU un telegramma a nome di milioni di cooperatori italiani, protestando contro la violazione della Carta dell'ONU e chiedendo un intervento immediato contro l'aggressione americana.

La segreteria della Federazione ha telegrafato all'ONU, a Ginevra, a Parigi, alla Confederazione parigina dei lavoratori agricoli, ed ha convocato per il giorno 18 l'Esecutivo. In numerose fabbriche milanesi i lavoratori esprimono la loro volontà di pace e una difesa del diritto dei popoli di disporre sovranamente dei propri destini. La C.E. della C.I.L. milanese ha lanciato un appello perché ogni sforzo venga fatto per salvare la pace con il ritiro delle truppe americane dal Medio Oriente.

Un o.d.g. nello stesso senso è stato votato all'unanimità dai lavoratori ex dipendenti della «Pignone» di Firenze e da riunioni svoltesi nei vari reparti della Galileo. Nel Ferrarese centinaia di ordini del giorno e telegrammi sono scaturiti dalle assemblee svolte in tutti i maggiori centri, mentre migliaia di firme a messaggi di solidarietà con i popoli arabi aggrediti sono state raccolte.

La Associazione «Amici dell'Unità» di Udine ha iniziato una diffusione straordinaria per orientare la lotta di tutti i democratici contro le minacce alla pace.

A Bologna l'esecuzione e lo sdegno si esprimono in vibrati o.d.g. indirizzati dai lavoratori delle fabbriche e sui luoghi di lavoro al governo e al Parlamento per rivendicare iniziative di pace.

A Monte S. Pietro e Battaglia si sono avute sospensioni di lavoro. A Modena i lavoratori dell'officina Guerci hanno sospeso il lavoro per 15 minuti. Particolarmente vasto il movimento che si sviluppa tra i giovani. A Latina le segretarie provinciali dei giovani comunisti, socialisti e repubblicani hanno espresso in un manifesto unitario la sdegnata protesta di tutta la gioventù. Ad Alfonsine (Ravenna) centinaia di giovani e cittadini hanno dato vita a una grande manifestazione popolare di condanna per l'intervento americano, la quale si è protratta a lungo, nonostante le violente cariche della Celere.

A Napoli i dirigenti della FGCI e del Movimento giovanile socialista si sono incontrati per concordare una azione unitaria volta a suscitare la mobilitazione dei giovani e di tutte le organizzazioni giovanili partecipe; e in corso una larga raccolta di firme. Scritte murali contro gli imperialisti americani sono apparse a Roma, Bologna, Viterbo, Firenze, migliaia di volantini sono stati distribuiti a Reggio Emilia, Bologna, Firenze e Livorno. E' in corso di diffusione, in tutta Italia l'edizione speciale del settimanale dei giovani comunisti italiani «nuova generazione» stampato in oltre centomila copie. Il giornale contiene fra l'altro un appello della Direzione della FGCI a dimostrare contro gli imperialisti, per la pace nel mondo e la libertà dei popoli. Sotto la parola d'ordine: Contro l'aggressione americana ai popoli arabi, per la pace nel Mediterraneo e nel mondo» avranno luogo nei prossimi giorni le seguenti manifestazioni popolari organizzate dalla FGCI: domenica a Vercelli (parlata Antoniazzi), Reggio Emilia (Onder Boni), Cerreto Guidi (Scherri); domenica a Pavia (Trivelli), Cremona (Pieralli), Ancona (Giglia Tedesco), Catania (Bisignano); lunedì a Livorno (Pieralli), Arezzo (Mecchini); mercoledì a Forlì (Fasano). A Livorno, PSI e PCI hanno presentato un ordine del giorno comune al Consiglio comunale. Innumerevoli le assemblee, le manifestazioni, le raccolte di firme; al Cantiere Ansaldo, i dirigenti del PCI e del PSI si sono riuniti e hanno denunciato l'aggressione imperialista e il pericolo che rappresentava per l'Italia la guerra domo-casale. A Grosseto, si sono riuniti PCI, PSI, ANPI, CGL e cooperative, approvando un ordine del giorno comune e un manifesto e indicando per venerdì una pubblica manifestazione.

Nel Senese, su molte altre mezzadrie sono state espresse le bandiere iridate; letture di protesta con migliaia di firme vengono inviate all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

azione unitaria volta a suscitare la mobilitazione dei giovani e di tutte le organizzazioni giovanili partecipe; e in corso una larga raccolta di firme. Scritte murali contro gli imperialisti americani sono apparse a Roma, Bologna, Viterbo, Firenze, migliaia di volantini sono stati distribuiti a Reggio Emilia, Bologna, Firenze e Livorno. E' in corso di diffusione, in tutta Italia l'edizione speciale del settimanale dei giovani comunisti italiani «nuova generazione» stampato in oltre centomila copie. Il giornale contiene fra l'altro un appello della Direzione della FGCI a dimostrare contro gli imperialisti, per la pace nel mondo e la libertà dei popoli. Sotto la parola d'ordine: Contro l'aggressione americana ai popoli arabi, per la pace nel Mediterraneo e nel mondo» avranno luogo nei prossimi giorni le seguenti manifestazioni popolari organizzate dalla FGCI: domenica a Vercelli (parlata Antoniazzi), Reggio Emilia (Onder Boni), Cerreto Guidi (Scherri); domenica a Pavia (Trivelli), Cremona (Pieralli), Ancona (Giglia Tedesco), Catania (Bisignano); lunedì a Livorno (Pieralli), Arezzo (Mecchini); mercoledì a Forlì (Fasano). A Livorno, PSI e PCI hanno presentato un ordine del giorno comune al Consiglio comunale. Innumerevoli le assemblee, le manifestazioni, le raccolte di firme; al Cantiere Ansaldo, i dirigenti del PCI e del PSI si sono riuniti e hanno denunciato l'aggressione imperialista e il pericolo che rappresentava per l'Italia la guerra domo-casale. A Grosseto, si sono riuniti PCI, PSI, ANPI, CGL e cooperative, approvando un ordine del giorno comune e un manifesto e indicando per venerdì una pubblica manifestazione.

Nel Senese, su molte altre mezzadrie sono state espresse le bandiere iridate; letture di protesta con migliaia di firme vengono inviate all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

A Carrara, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale; i cavalieri di manno hanno tenuto assemblee sui luoghi di lavoro; le sezioni comunista e socialista di Nazzano hanno inviato un telegramma di protesta all'ambasciata americana.

Advertisement for FALQUI confectionery. It features the text 'Vie nuove contro la stitichezza' and 'non disturba non nuoce e piace'. The FALQUI logo is prominently displayed, showing a box of confectionery. Below the main text, it says 'il dolce confetto di frutta'.

Advertisement for CECOSLOVACCHIA. The headline reads 'La CECOSLOVACCHIA'. Below it, the text says 'Vi invita a visitare il suo padiglione all'Esposizione Mondiale di Bruxelles'. There is a star symbol and a small image of a building. The ad describes the pavilion's location and offers information on how to visit.